Con l’aumento dell’età le donne presentano un maggior rischio di sviluppare diabete, che può avere un impatto significativo sulla loro salute, aumentando il rischio di complicanze sia classiche (cardiovascolari, oculistiche, neurologiche) sia di più recente individuazione (osteoporosi, demenza…)

In un incontro con marcato carattere divulgativo, destinato quindi anche alla grande platea degli associati alle organizzazioni che si occupano di fornire assistenza alle persone affette da diabete, sono emerse informazioni e valutazioni di grande interesse. L’incremento dei casi di diabete mellito riguarda principalmente la patologia di tipo 2 (circa 90%) e solo per il 7/8% il diabete di tipo 1 (malattia autoimmune), che però risulta prevalente nella fascia di bambini ed adolescenti. Un dato è incontrovertibile, il diabete aumenta con l’età, e se vivessimo fino a 200 anni riguarderebbe il 90% della popolazione, perché con il passare del tempo diminuisce la secrezione dell’insulina nell’organismo. I casi di diabete riguardano prevalentemente gli uomini, ma la casistica si ribalta quando si prendono in considerazione le donne dopo la menopausa,

fattore che fa diminuire in modo rilevante la protezione garantita dagli estrogeni.

Significativo è lo stile di vita, anche nella fase precedente alla insorgenza di una vera e propria patologia diabetica. Di grande evidenza il raffronto, posto all’attenzione della platea, tra due sorelle con mestieri e stili di vita differenti, caratteristiche che riverberano sui valori del sangue (in particolare sull’emoglobina glicata) utili a prevedere la presenza di glucosio nel sangue. Nel corso del convegno nella sede ristrutturata di palazzo Baleani, gli interventi di specialisti sulla materia hanno fatto il punto sull’incremento della patologia in Italia con focus dedicato alla città di Roma.

In Italia circa il 5% della popolazione è affetta da patologia diabetica, al Sud più che al Nord (il Lazio si attesta sul 4,9%, di qualche decimale sopra la media nazionale del 4,6%). Nel quartiere Parioli la percentuale si attesta intorno al 4% mentre a Tor Bella Monaca il dato sale al 7%, un dato che deve imporre la massima attenzione sui cambiamenti socio-sanitari in divenire.

Il fenomeno è in crescita a livello planetario e non riguarda più solo i Paesi occidentali ed il benessere ad essi correlato. Sotto osservazione sono infatti i notevoli incrementi del Messico, della Cina e dell’Arabia Saudita; in quest’ultima area il rapido e diffuso benessere prodotto dal petrolio ha cambiato radicalmente lo stile di vita delle collettività determinando però l’insorgenza del diabete come conseguenza di una dieta più ricca di grassi, di carboidrati e di zuccheri. Per quanto riguarda il diabete di tipo 2 vanno tenuti sotto controllo i valori della glicemia (< 100 e della emoglobina glicata (